

et ha tante repliche, quanto men son vere le raggioni per lui alegate. E la conclusione, che non ha risposta, è che'l bisogna disfar e li suoi et tutti li arzeri, che impediscono lo ascenso dele aque, et il ligar de quelli in la laguna.

Io voglio a confusion de chi ha questa opinione, che'l livello del mare se sia alciato, dargli questo exempio dela verità, contrario ala loro opinion. Se il livello del mare Adriatico si è inalciato, tanto se dovrebbe esser alciato in la riva sottovento, che è questa nostra, quanto in quella sopravento, che son l'Istria et Schiavonia. In questa nostra riva, la qual è tutta di sabbia fino alla Marca Anconitana, si potria, falando, far questo juditio, perchè la sabbia è mobebe; ma in la riva de l'Istria e Schiavonia non si puol falar per esser tutta di sasso, che sta fermo, nè mai si proffunda. Et si l'è il ver, che'l livello del mare se habi inalciato, dicami qual scoglio dela Istria over Schiavonia da anni 1000 in qua è sotto aqua dieci piedi. Parenzzo, Rovigno, Capo d'Istria, Trieste, Piran e Puola, antiquissima, sono pur in sasso, et sono nel segno, che herano za anni 2000, et in anni 1000 doverian esser sotto piedi diece; e pur non sono. Sichè con questo exempio se dimostra, appresso l'altre raggione, la loro falsissima opinione.

(VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO, Savi ed esecutori alle acque, f. 165, c. 22 sgg.).